

LAGO MAGGIORE LETTERALTURA

FESTIVAL DI LETTERATURA DI MONTAGNA, VIAGGIO, AVVENTURA

Programma
2023
XVII edizione

*gli alberi guardano
i treni che passano*

Festival LetterAltura
PROGRAMMA COMPLETO



Festival LetterAltura 2023

Il Festival LetterAltura è realizzato
con il patrocinio e il sostegno di



Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola



con il sostegno di



Fondazione
Comunitaria del VCO
Ente Filantropico

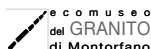


GIARDINI BOTANICI DI
VILLA TARANTO
VERBANIA • LAGO MAGGIORE

con il patrocinio e la collaborazione di



Con la collaborazione di



LetterAltura ringrazia



Mediapartner



si ringraziano inoltre
l'**Ufficio scolastico provinciale** e le scuole che hanno aderito al
programma de **IL FESTIVAL LE SCUOLE**
le **case editrici** che hanno collaborato per i contatti con gli
autori

Festival LetterAltura 2023



La diciassettesima edizione del **Festival Lago Maggiore LetterAltura** ha gli **alberi** e i **treni** come temi principali, considerati da diversi punti di vista grazie alla presenza di scrittori ed esperti che portano a Verbania le loro preziose testimonianze.

L'espressione "***gli alberi guardano i treni che passano***" evoca molteplici riflessioni e immagini, suscita una sensazione di osservazione silenziosa e paziente da parte della natura nei confronti dell'incessante movimento della modernità.

Pensando a questa immagine, vengono in mente concetti come la persistenza del tempo, l'armonia tra il naturale e il costruito e la riflessione sul passaggio delle epoche. Gli alberi, simboli di stabilità e crescita lenta, sembrano presenziare come testimoni muti alle velocità e alle innovazioni della vita contemporanea rappresentate dai treni.

Una testimonianza, quella degli alberi, che ci porta all'attenzione sulla difficile **connessione tra l'uomo e l'ambiente**, alla costituzione di un equilibrio durato secoli e che oggi in pochissimo tempo stiamo distruggendo. Gli alberi che "guardano" i treni potrebbero incarnare una sorta di filo conduttore tra il passato e il presente, sentinelle di un clima che sta modificando troppo velocemente.

La manifestazione, arricchita da una selezione di autori e studiosi di rilevanza, si propone di esplorare le intricate relazioni tra il tempo, la natura e l'esperienza umana attraverso la lente della letteratura. Le parole diventano i binari su cui viaggeranno le vostre menti, conducendovi attraverso paesaggi letterari unici e coinvolgenti. Non mancherà poi lo spazio per viaggiare fisicamente, a piedi o sulle moderne rotaie del treno, per scoprire mille mondi che esulano dalla nostra quotidianità.

In sintesi, "***gli alberi guardano i treni che passano***" rappresenta un invito a riflettere su molti aspetti della vita, tra cui la velocità del progresso, l'armonia tra uomo e natura, il fluire del tempo e/o i suoi repentini cambiamenti.

Amadio Taddei
Presidente Associazione Culturale LetterAltura

Festival LetterAltura 2023

Essere alla XVII edizione del Festival Lago Maggiore LetterAltura, segnala la capacità di questo importante appuntamento di esser un punto di riferimento certo per gli eventi culturali di Verbania e del nostro territorio, e non solo per gli amanti della lettura.

Tanta esperienza è però abbinata alla capacità di rinnovarsi ogni anno, diventando quindi un'imperdibile occasione per migliaia di appassionati, grazie anche agli eventi collaterali come la bellissima idea de ilFESTIVALleSCUOLE, che coinvolge così le nuove generazioni su tematiche importanti, sociali e ambientali.

Questa edizione si intitola "Gli alberi guardano i treni che passano" per un programma frutto come sempre di un'ottima organizzazione e soprattutto appassionata, per un risultato raggiunto con l'impegno personale e volontario dei soci di LetterAltura, con uno stretto coinvolgimento e una positiva collaborazione di tante altre realtà del territorio sino all'Amministrazione della Città di Verbania, che continua a sostenere il progetto di LetterAltura con convinzione.

Silvia Marchionini
Sindaco di Verbania



Salutiamo con grande entusiasmo l'edizione 2023 del Festival LetterAltura. Quest'anno il tema poetico e suggestivo "Gli alberi guardano i treni che passano" ci accompagnerà sia nella prima parte di Aspettando LetterAltura che nel corpo centrale della rassegna fino alla fase post.

Gli appuntamenti come sempre ricchi di spunti e di occasioni di riflessioni renderanno LetterAltura l'ormai consueta casa di tutti gli amanti del libro, della montagna, della vita all'aria aperta, del paesaggio e del libero pensiero.

Un Festival così appassionato e così ampio nella sua offerta non può che impreziosire la vita culturale verbanese.

Continuiamo a sostenere con convinzione e questo Festival che nel tempo ha contribuito a definire e orientare l'offerta culturale del nostro territorio e ringraziamo tutta la magnifica squadra di volontari e volontarie che rendono possibile tutto ciò.

Riccardo Brezza,
Assessore alla Cultura del Comune di Verbania



Festival LetterAltura 2023

La natura e i rapporti tra le persone, e sullo sfondo il tema delle disuguaglianze. Anche quest'anno il Festival LetterAltura incastonato nella cornice del Lago Maggiore conferma una programmazione orientata all'impegno sociale che nel 2023 rivolge il suo sguardo alle diversità tra le persone, un ambito ancora troppo spesso all'origine di contrasti e incomprensioni che a volte finiscono per confinarci in mondi separati.

La programmazione del festival non poteva mancare di accendere i riflettori sui cambiamenti climatici, un ambito critico per l'umanità che non a caso affolla le agende dei principali governi del mondo, ma che non ha ancora trovato una soluzione e soprattutto un percorso condiviso per pianificare azioni sostenibili di resistenza ai mutamenti.

Ambiente, clima, rapporti umani sono il nucleo di questa edizione che mette volutamente le mani sul tema cruciale delle relazioni tra persone ma anche delle relazioni delle persone con la natura, per non lasciare inavaso il tentativo di continuare ad alimentare il dibattito che ci auguriamo prima o poi troverà un punto di incontro per tagliare il traguardo della soluzione dei problemi in piena concordia come il fatidico «piccolo passo per l'uomo» ma grande per l'umanità.



Vittoria Poggio
Assessore alla Cultura, Turismo e
Commercio della Regione Piemonte



Festival LetterAltura 2023

Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico sostiene da sempre le realtà del Verbano Cusio Ossola che promuovono la cultura, la letteratura, l'arte, il cinema, la valorizzazione delle forme di incontro e condivisione della comunità e la scoperta delle meraviglie del nostro territorio.

LetterAltura, giunta alla sua XVII edizione, rappresenta degnamente tutto ciò, raccogliendo sul nostro territorio spettatori e partecipanti di ogni età, grazie alle molte iniziative culturali adatte a ogni pubblico.

L'edizione di quest'anno propone come tema centrale l'albero e il treno: "Gli alberi guardano i treni che passano". Partendo da questo spunto verranno declinati i diversi eventi, dalle presentazioni di libri, alle conferenze, spettacoli musicali e numerose altre iniziative.

Come di consueto LetterAltura dedica particolare attenzione alla scuola, ai ragazzi e ai giovani di ogni età: ad essi è riservata una sezione apposita del Festival, ricca di incontri letterari e laboratori.

Per queste ragioni la Fondazione, ancora una volta conferma con entusiasmo il suo sostegno a LetterAltura e, ringraziando tutti gli organizzatori e i volontari, invita la comunità a prender parte all'ampio programma che il Festival propone.



Fondazione
Comunitaria del VCO
Ente Filantropico

Maurizio De Paoli
Presidente di
Fondazione Comunitaria del VCO
Ente Filantropico

Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico nasce il 14 febbraio 2006 grazie al prezioso contributo di Fondazione Cariplo e di Fondazione Compagnia di San Paolo. Da allora si impegna per migliorare la qualità della vita dei cittadini del Verbano Cusio Ossola attraverso la promozione della cultura del dono, raccogliendo e moltiplicando le risorse locali per la promozione di progetti di utilità sociale.

La Fondazione ha la missione di ascoltare e comprendere i bisogni del territorio, da un lato, e quelli dei donatori, dall'altro, creando un punto d'incontro tra le rispettive esigenze. Sostiene progetti culturali e artistici, educativi e formativi, di assistenza sociale, di tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico, iniziative dedicate allo sport dilettantistico, al volontariato e alla beneficenza.

Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico promuove inoltre la cultura del dono come strumento per rafforzare quella fiducia, coesione e capitale sociale che sono alla base della crescita non solo morale e civile, ma anche economica del tessuto locale, in questo momento sempre più messa a dura prova.

Festival LetterAltura 2023

Tutti i cittadini possono contribuire alla crescita della propria comunità, contattaci senza impegno per scoprire come fare! Inoltre puoi seguire le attività della Fondazione tramite le pagine Facebook e Instagram, iscrivendoti alla newsletter sul nostro sito: www.fondazionevco.org, oppure seguendo il canale YouTube dedicato a tutte le iniziative di Fondazione Comunitaria del VCO Ente Filantropico a favore della tua comunità.

Facebook www.facebook.com/fondazionevco

Instagram www.instagram.com/fondazionevco

YouTube www.youtube.com/user/FondazioneVCO

Letteratura e natura: questi due mondi, capaci di arricchire le persone e di rigenerare le comunità, si incontrano sulle rive del Lago Maggiore grazie al Festival LetterAltura.

Il ricco palinsesto di eventi per tutti, con un'attenzione particolare per i più giovani grazie alla sezione FESTIVALLeSCUOLE, è sostenuto dalla Fondazione CRT che, da oltre trent'anni, tutela e valorizza il patrimonio culturale e paesaggistico. Un impegno in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, vera e propria "bussola" per i costruttori di un futuro più equo, sostenibile, inclusivo.

L'edizione di quest'anno di LetterAltura è intitolata "Gli alberi guardano i treni che passano": due elementi - uno naturale e uno antropico - che rappresentano una dimensione più intima con il territorio, più "attenta", lenta e resiliente, orientata alla riscoperta di un patrimonio da tutelare nella sua bellezza per le generazioni di oggi e di domani.



Fondazione CRT



Indicazioni per il lettore

Per facilitare la lettura del programma del Festival sono stati utilizzati colori e icone.

Il colore indica la tipologia dell'evento, mentre l'icona segnala la sua appartenenza a un percorso tematico. Accanto ai temi tipici di questo Festival, quali la Montagna, il Viaggio e l'Avventura (sintetizzata nel logo [R]esistenze, con cui ci si riferisce ai "percorsi umani" caratterizzati da Resistenza in tutte le sue forme), si trovano i due filoni tematici caratterizzanti del 2023: Treni e Alberi.

Tipologia di evento - colori

	Presentazioni di libri e incontri con l'autore
	Musica e parole in scena
	Mostre
	Aperitivi / degustazioni
	Escursioni e visite guidate
	Incontri nelle scuole e per docenti

Percorsi tematici - icone

	Montagna e alpinismo
	Viaggio
	(R)esistenze e avventure umane
	Treni
	Alberi

Gli eventi del Festival si svolgono a Verbania Pallanza, Villa Giulia, tranne dove diversamente specificato.

dalle 10.00 alle 17.00

Camminata spirituale e letteraria

con don **PAOLO SCQUIZZATO**

Alle 10.00: Ritrovo e partenza dalla stazione ferroviaria di Verbania. Percorso: Riserva di Fondotoce - Mergozzo - Sentiero Azzurro

Pranzo al sacco

Alle 14,30: Sala conferenza Latteria Sociale di Mergozzo -

Meditazione conclusiva

Alle 17.00: ritorno alla stazione ferroviaria

Posti limitati / quota di partecipazione: 10 €

Prenotazione presso la Segreteria di LetterAltura (tel. 0323-581233 gg. feriali dalle ore 15 alle ore 18)

☂ 10.30 Sala conferenze Antica Latteria Mergozzo, vicolo XI, 11

Camminata meditativa sulle tracce del grande scrittore e filosofo **Henry David Thoreau**. L'intento è quello di lasciarsi interrogare oggi da un personaggio che si mosse in pieno '800 americano, e incredibilmente visionario. Per accorgersi che i suoi "appunti di viaggio" sono ancora un faro riguardo il rapporto con la natura, l'ecologia, la politica

La figura di Henry David Thoreau è ben riassunta da un aforisma di Roberto Frost: "Due strade trovai nel bosco e io, io scelsi quella meno battuta. Ed è per questo che sono diverso".

Paolo Scquizzato, torinese, è prete della diocesi di Pinerolo, dove è responsabile dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

Si occupa di formazione spirituale attraverso lo studio delle Scritture e la pratica della Meditazione Silenziosa, di cui è guida per alcuni gruppi sparsi per l'Italia. Da anni conduce viaggi in Israele e Palestina.

Autore di numerosi testi di spiritualità, tiene un blog dove fa confluire "pensieri ad alta voce" su film, libri e sul mondo del silenzio (www.paoloscquizzato.it).



Villa Giulia - Pallanza

17.00

Apertura del XVII Festival Lago Maggiore
LetterAltura e saluti delle Autorità



Presentazione e inaugurazione Mostra d'Arte Contemporanea ***I Sussurri degli Alberi*** a cura di **MARISA CORTESE**



Presentazione e inaugurazione mostra fotografica ***"Gli Scali Ferroviari Di Milano. Oggi, Prima Di Domani"*** di Francesco

Radino e ***"The Miracle Train"*** di Tommy Trenchard a cura di **MARIA SABINA BERRA**

18.30

Concerto **ROBERTO MATTEI QUARTET**
Contemporary Dialogues

Questa idea musicale si fonda su longeve e fruttuose collaborazioni che il contrabbassista Roberto Mattei ha intrecciato con il sassofonista Tullio Ricci, il pianista Lorenzo Blardone ed il batterista Massimiliano Salina. Il trio composto da Lorenzo Blardone, Roberto Mattei e Massimiliano Salina è un solido progetto nato ad inizio 2019 con l'obiettivo di sperimentare e perfezionare il linguaggio improvvisativo moderno attraverso assidua e fruttuosa frequentazione, e tra le varie esperienze artistiche maturate, tra cui la



registrazione del nuovo cd "Turning Point" ed il recente tour in Giappone e negli Stati Uniti insieme al sassofonista statunitense Chris Collins, ha realizzato e pubblicato con la TRJ Records nel 2021 il cd "Let's Go Ahead".

Nell'occasione al Trio si erano aggiunti quattro fiati tra i quali Tullio Ricci, dando luogo al "Roberto Mattei Hurricane Septet", e promuovendo quindi anche nei concerti successivi composizioni firmate dal contrabbassista negli ultimi 15 anni ed arrangiate per settetto. La collaborazione con Tullio invece è quasi ventennale e si è concretizzata oltre che con numerosi concerti, attraverso la registrazione di



Festival - Mercoledì 20 settembre

diversi cd come "Wrecks" con il gruppo "The Angle", "In My Mind" con il Mauro Brunini Quintet, "Progetto Ars Nova" insieme a Michele Franzini e Massimiliano Salina, il sopraccitato "Let's Go Ahead" con il Roberto Mattei Hurricane Septet, ed infine "Our Queen" con il Claudio Salina Quintet di nuova uscita.

Il concerto proposto vuole essere una rilettura di composizioni tratte dal repertorio jazzistico internazionale sotto una chiave interpretativa assolutamente contemporanea, frutto delle esperienze maturate dai musicisti in questa direzione.



19.15

Brindisi di apertura e intervento di **LUCA MOLINO**, delegato a Verbania di AIS Piemonte



21.00

INCONTRO CON **DANIELE ZOVI**

Caccia al topo. Una storia di uomini, animali, trappole e amicizie



In una casa di montagna può accadere che ci si trovi di fronte a una dispensa saccheggiata, un centrotavola rosicchiato, un buco nel muro in un angolo nascosto: sono entrati dei topi! Quando succede a Daniele Zovi, l'autore di molti libri sulla natura e gli animali ha un solo pensiero: cacciarli di casa, il più in fretta possibile e senza andare troppo per il sottile. D'altra parte gli animali, per la cultura tradizionale, sono di due tipi: quelli che si allevano e quelli che si cacciano e si uccidono. Eppure, dopo vari tentativi con trappole sempre più sofisticate, anche per questi invasori – come per altri animali selvatici studiati in tanti anni – cresce un certo rispetto, quasi un'ammirazione, e diventa sempre più difficile considerarli solo nemici da estirpare. E quando una sera, salendo le scale per andare a letto, trova uno dei topolini sull'ultimo gradino che lo guarda negli occhi, quasi da pari a pari, l'umano cacciatore comincia a cambiare atteggiamento. Abbiamo davvero il diritto di uccidere gli animali, come facciamo sia per nutrirci sia per difenderci sia, addirittura, per divertirci? Perché, però, amiamo i nostri animali domestici quasi come se fossero persone? Quali sono i diritti e i doveri degli esseri umani nei confronti dei loro compagni di ecosistema? *Caccia al topo* è un libro che affronta con spirito e leggerezza temi attualissimi e dibattiti secolari, cercando con grande sensibilità di districare i fili aggrovigliati che da sempre legano l'uomo all'animale.



Daniele Zovi, scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici, è nato a Roana (Venezia) nel 1952. Dopo la laurea in Scienze forestali conseguita all'Università di Padova nel 1975, è entrato nel Corpo Forestale dello Stato, dove ha esercitato le funzioni di Capo del Distretto di Asiago, di Comandante provinciale di Vicenza e di Comandante interregionale di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto

Adige. È andato in pensione nel 2017 (dopo l'assorbimento del CFS) come generale di brigata dell'Arma dei Carabinieri. Dal 2011 al 2014 è stato membro della Commissione scientifica CITES presso il Ministero dell'Ambiente. Ha redatto il Piano naturalistico della Val d'Assa e il piano di riassetto delle proprietà silvo-pastorali di Asiago, Conco e Lusiana. È membro dell'Accademia Olimpica di Vicenza e dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali di Firenze. Ha pubblicato numerosi articoli su riviste scientifiche e ha realizzato alcuni documentari storico-naturalistici.

Villa Giulia - Pallanza

14.30



Incontro con **SARA FILIPPI PLOTGHER**
Alberi di strada. Manuale di convivenza con il verde urbano

Noi esseri umani non possiamo vivere senza gli alberi. Ci abbiamo provato, abbattendo il verde, costruendo ovunque, e ripiantando per vezzo o per comodità. Gli esseri vegetali, però, non sono un orpello né uno strumento, hanno una loro dignità, vivono la loro vita, sono portatori di bisogni e svolgono funzioni per sé stessi e per tutte le altre creature. Questi grandi alberi con cui condividiamo il sole, la terra e uno specifico ritaglio di tempo in vita sono i migliori amici che abbiamo sempre sognato, ogni tanto si litiga, ci si ignora, ci si sorprende, si fa pace e poi si torna a giocare insieme. E allora ripensiamo una convivenza fruttuosa: è più semplice di quanto immaginiamo.



Sara Filippi Plotegher è artista, creativa, scienziata e autrice a tutto tondo: tra le sue mani prendono forma storie, testi e immagini. Da alcuni anni si occupa di divulgazione scientifica e filosofica nella forma della graphic novel. Collabora con diverse realtà e musei tra cui il MUSE, Museo delle Scienze di Trento, e il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Nel 2022 ha pubblicato Pomodoreide con Mesogea.



15.45

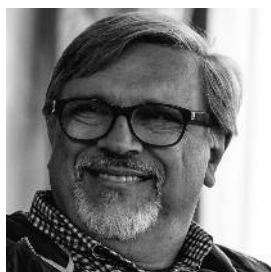


Incontro con **LUCA CALVI**

Lost in Translation, i grandi della verticale visti da chi li traduce



“Tradurre qualche articoletto, tutto sommato, è paragonabile a scalare una via semplice in falesia. Tradurre un libro equivale a salire una qualche bella via di roccia. Tradurre un alpinista dal vivo, invece, può essere paragonabile ad una prima assoluta su una via alpinistica che presenta un po’ tutte le difficoltà su roccia ghiaccio e neve che chiunque frequenti la montagna riesce ad immaginarsi”. In questo libro Luca Calvi ripercorre i suoi incontri ravvicinati con i grandi del mondo della Montagna. Aneddoti, racconti, storielle che regalano al lettore una prospettiva inusuale sui grandi protagonisti dell’alpinismo e dell’arrampicata, quella di chi li va a conoscere, condividendone a modo suo la passione, e aiuta altri ad entrare nel loro mondo, traducendoli. Un viaggio in compagnia di Simon Yates, Jim Bridwell, Mick Fowler, Dean Potter, Alex Honnold, Tommy Caldwell, Hansjörg Auer, Igor Koller, Reinhold Messner, Alex Txikon, Nirmal Purja e molti altri.



Luca Calvi (Jesolo, 1962), linguista poliglotta, già docente universitario specializzato in lingue e culture dell’Est europeo, autore di numerose pubblicazioni accademiche. Scrittore e storico dell’alpinismo dolomitico e dell’Est europeo, argomenti ai quali ha già pubblicato diverse opere a stampa. Ha tradotto libri dei

massimi rappresentanti dell’alpinismo mondiale ed è coautore di documentari dedicati al mondo della montagna e dell’alpinismo. Collaboratore di siti e riviste online dedicati al mondo della montagna oltre che dei principali festival dedicati a tale tema, ha tradotto dal vivo i più grandi alpinisti e scalatori del mondo verticale.

17.00



Incontro con **FEDERICO PACE**
Passaggi segreti

“Un pomeriggio d’inverno sono partito per un viaggio così breve che non pensavo potesse condurmi così lontano”. Tra le valli e i monti, lungo i fiumi e tra gli alberi. A pochi passi dalle città e lontanissimo dalle autostrade. Là dove il rumore delle metropoli retrocede, ci sono vie poco battute, percorsi ferroviari nascosti, passaggi fluviali e varchi che aprono la strada verso un’Italia preziosa e profonda. Dalle enigmatiche vie cave di Pitigliano scavate nel tufo al rocambolesco fascino della Statale 92 che attraversa la dorsale della Basilicata. Dal sentiero di Punta Manara che conduce lì dove, al confine con il mare, una torretta ancora sembra attendere l’attacco dei Saraceni, fino ai meandri misteriosi delle barene tra le isole abbandonate della Laguna della Venezia Nativa. Dai gradoni luminosissimi e irreali della salita dei Turchi fino al viaggio in traghetto, sulle acque rapide del Lago Maggiore, che conduce all’Eremo di Santa Caterina del Sasso.



Federico Pace è scrittore e giornalista. Ha realizzato reportage, storie e narrazioni per numerose testate. Coordina iniziative editoriali per favorire le pratiche della scrittura tra i più giovani. Per Einaudi ha pubblicato quattro raccolte di racconti: *Senza volo*, *Controvento*, *Scintille* e *La più bella estate*. *Storie di una stagione in cui tutto è possibile*. Per Laterza, i due libri *La libertà viaggia in treno* e *Passaggi segreti*. Il suo bestseller *Controvento* è stato definito da Vanja Luksic del settimanale francese L’Express: “Intenso e sorprendente”. Con *Scintille* ha vinto il Premio Internazionale di Letteratura Città di Como e il Premio Ceppo Selezione Racconto 2020.



18.15



Incontro con **GIAN MARCO GRIFFI**
Ferrovie del Messico



Ferrovie del Messico narra la storia di Cesco Magetti, un milite della Guardia Nazionale Repubblicana ferroviaria di Asti (siamo nel febbraio del 1944, in piena Repubblica Sociale Italiana), che riceve l'ordine di riprodurre una dettagliata mappa della rete ferroviaria del Messico. Da questo evento, apparentemente insensato, comincia l'avventura picaresca di Cesco, tormentato da un

terribile mal di denti, e dei numerosi personaggi che incontrerà nel corso delle sue peregrinazioni lungo le strade di Asti e delle colline che la circondano.



Gian Marco Griffi è cresciuto in un piccolo paese del Monferrato. Per vivere lavora in un circolo di golf e resort, e di lunedì, quando non lavora, scrive storie. Suoi racconti sono stati pubblicati sulle più importanti riviste letterarie e sui più importanti quotidiani. Ha pubblicato due libri di racconti (*Più segreti degli angeli sono i*

suicidi, Bookabook, 2017 – non più in commercio – e *Inciampi*, Arkadia, 2019) e un romanzo, *Ferrovie del Messico*, Laurana, 2022, che ha vinto numerosi premi (tra cui il premio Mastercard Letteratura e il libro dell'anno Fahrenheit, oltre a essere stato nella dozzina del premio Strega, dove era stato proposto da Alessandro Barbero).



21.00



Spettacolo teatrale con **CARLA DE CHIARA**
Alberi: gli antichi notai

Alberi: gli antichi notai. Lo spettacolo comprende brani d'autore: amare gli alberi ne avremmo il dovere. Si incontreranno pastori che piantano alberi, pur vivendo in solitudine, trasformando la terra in un vero paradiso di calma, e serenità. Il tema è il rispetto per l'ambiente e la bellezza che nasce quando l'uomo diventa prodigo e amante della natura, trasformandola in un miracolo. È un messaggio di costruzione, di riconciliazione dell'uomo con la terra, con madre natura. La rinascita della foresta là dove era stata distrutta. Muir (conservatore della natura) scriveva: "qualsiasi stupido è capace di distruggere gli alberi". "Ancora troppo pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli.

Carla de Chiara. A poco più di 20 anni inizia con le commedie di Edoardo De Filippo e a 26 anni si trasferisce in Veneto. Entra nella compagnia teatrale "La Formica" per 7 anni, con teatro classico da Goldoni a Molière ad autori russi e contemporanei con la regia di Gherardo Coltri. Contemporaneamente



segue vari corsi (storia del teatro, mimo, recitazione). Cambia regione e a Verbania entra nella compagnia teatrale *Tingeltangel* per qualche anno. Studia a Milano al CTA Centro Teatro Attivo con Nicoletta Ramorino. Frequenta un corso tenuto da Carlo Boso sulla commedia dell'arte ed un corso per radiodramma con Saleri. Ha seguito un corso per attori all'Accademia Scuola Grassi di Milano. Fa parte della compagnia "I Falsi d'Autore" di Verbania.

Attualmente prepara letture sceniche e spettacoli nel VCO. Ha prestato voce al libro parlato "Collaboro" per il Festival del Giallo "È stato il maggiordomo" di Verbania.

Villa Giulia - Pallanza

14.30



Incontro con **CRISTINA NOACCO**

Morâr d'amôr - Albero d'amore



Morâr d'amôr - Albero d'amore. Si tratta di un viaggio fatto di parole in italiano e in friulano, attraverso la figura-guida di un albero, per evocare e ricordare un paesaggio fisico e interiore: il Friuli sacro e profano, tra chiesa e osteria, insieme a un altrove che il più delle volte si trova già in mezzo a noi, dove l'altro diventa uno specchio per riconoscerci e per collegare i due punti estremi dell'orizzonte. Il libro, come la proiezione che accompagna la presentazione, propone un percorso attraverso le origini, le aspirazioni, le speranze e il disincanto, tappe esistenziali in cui riconoscersi non per voltarsi indietro con rammarico, ma per guardare avanti con determinazione, come un albero affonda sempre più in profondità le sue radici e spinge in alto fiducioso rami e foglie nuove. È anche un invito a riflettere, per non dimenticare da dove veniamo, per sapere sempre dove andiamo.



Cristina Noacco insegna letteratura francese medievale all'Università di Tolosa. Si occupa di letteratura cortese e pubblica volumi personali e collettivi in ambito umanistico. Profondamente legata al paese natale, trae ispirazione dal paesaggio naturale e umano del Friuli per componimenti, fotografie e disegni.

Ha scritto una riflessione sul silenzio, due raccolte di testi sul Friuli e sulla montagna e alcuni racconti di viaggio legati alla risalita del Tagliamento, alla discesa del Torre e all'esplorazione delle Dolomiti. Dal 2021 è membro del GISM (Gruppo Italiani Scrittori di Montagna).

15.45



Spettacolo **Alberi Parlanti**

con **ROMINA EMILI, VALERIO TAGLIACARNE,**
ANNA CASSARINO

in collaborazione con



Quasi Paesaggi (Romina Emili) è una raccolta di fotografie che diventano spesso racconti in componimenti poetici, ad esprimere l'esperienza della scoperta del paesaggio della provincia di Novara - e non solo - avvenuta, negli ultimi dieci anni, con un occhio attento all'architettura e alla relazione tra l'essere umano e i luoghi.

Attraverso un processo di lentezza meditativa, selezione e composizione razionale e irrazionale, le immagini sono paesaggi di luoghi e di anime, alla ricerca della verità e della consapevolezza, anche mediante l'utilizzo del colore, a far emergere la realtà, così com'è, oltre l'astrazione del bianco e nero.

Gli Alberi sono fonti motivazionali (Valerio Tagliacarne).

Il mio racconto nasce da un episodio che ha segnato la mia vita. Comprai un bonsai a Lecco nel 1999. Durò poco...ovvero, nel giro di poche settimane, il piccolo olmo divenne secco e pronto a tirare le cuoia. Due possibilità: buttarlo tra i rifiuti organici o darlo temporaneamente a un amico che sapevo appassionato di bonsai. Scelsi la seconda e il bonsai fu salvo. Giunsi dunque a un compromesso con la mia coscienza: "Lo tieni, ma lo pianti in giardino e lo lasci diventare un Albero". Sono passati circa 24 anni, ora l'olmo è alto 6 metri... La sua trasformazione è un libro di motivazione e cambiamento da leggere e rileggere. La saggezza di un Albero ci aiuta a comprendere la forza della natura e del potenziale nascosto in ciascuno di noi e ci fa riflettere sull'importanza di trovare il giusto posto per far attecchire le nostre radici, che a volte non corrisponde a quello in cui la Vita ci ha messo in partenza. Il punto è riuscire ad accorgersene e sradicarsi per poi trovare il proprio posto nel mondo.

Il Mondo con l'Anima - sorprendenti storie vere su cui fantasticare. (Anna Cassarino) Una folata di storie brevi da tutto il mondo per conoscere avvenimenti e aspetti insoliti di persone, piante, animali e fenomeni naturali, che sorprendono e mostrano percorsi e soluzioni a volte apparentemente impensabili. Dai viaggi e dalle letture l'autrice le ha raccolte in questo libro per nutrire l'immaginazione, la fantasia e il cuore necessari ad un mondo migliore.



Emili Romina nasce a Foligno (PG) nel 1974 e si laurea con lode in Progettazione architettonica e urbana presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Dopo alcuni incarichi professionali in giro per l'Italia, costituisce nel 2005 lo studio MATERIA architettura integrata a Novara, dove attualmente vive e lavora.

Il suo impegno si svolge nell'ambito della progettazione dell'architettura, con l'attenzione alla sostenibilità ambientale e alle tematiche sociali; si occupa di fotografia e comunicazione. La fotografia e la poesia sono, insieme alla pratica dell'architettura, il suo modo di stare al mondo e di trasformarlo: nei suoi lavori di lettura della città, del paesaggio e della gente che lo abita, esprime la costante ricerca di un punto di vista in equilibrio tra realtà e stupore del progetto, in uno sguardo sempre teso alla ricerca del domani.



Valerio Tagliacarne è un imprenditore e consulente d'impresa amante delle parole. L'impresa che ha fondato ha nelle parole il suo core business: incide sui gioielli frasi, parole e disegni per i propri clienti. Come consulente d'impresa supporta gli imprenditori dove servono le parole, quindi branding, marketing e vendite sono i temi

principali su cui si concentra. Quest'anno ha lanciato una sfida a sé stesso: quella di scrivere un libro di management che racconta la sua esperienza nell'andar per mostre e ne indaga le motivazioni sul perché dovrebbero farlo tutti gli imprenditori. "Perché un imprenditore dovrebbe andar per mostre" è infatti il titolo del libro.



Anna Cassarino è nata a Como ma dai diciannove anni ha vissuto a Brighton, Parigi, Salisburgo e Firenze. Ha fatto studi linguistici e artistici, lavorando in entrambi i settori. Dal 1993 l'interesse per le straordinarie qualità degli alberi ne ha orientato le attività fino alla realizzazione nel 2002 del progetto culturale *A Scuola dagli*

Alberi www.ascuoladaglialberi.net. Per studiare e diffonderne i contenuti ha visitato vari Paesi tropicali e dal 2003 a oggi tutte le provincie italiane. Ha pubblicato otto libri su alberi, animali, fenomeni naturali, umanità.

17.00

[R]

Incontro con **NICOLETTA MONGINI**
Monte Verità. Back to Nature

Monte Verità. Back to Nature. Un viaggio alla ricerca della libertà, in un luogo dove respirare l'utopia vera e sognare un mondo diverso. All'alba del Novecento, la colonia di Monte Verità stanziata fra i boschi rigogliosi e le dolci colline affacciate sul Lago Maggiore ha anticipato in modo profetico temi oggi vitali, fra ecologia dell'abitare ed ecologia dell'anima. I suoi fondatori sono stati pionieri assoluti del vivere bio e dell'eco friendly, della cultura vegetariana e della cura del corpo in senso naturale. Una straordinaria forza di attualità nutre da allora questa storia e questo cammino alle origini di un rapporto rigenerato fra uomo e creato. "Monte Verità. Back to nature" nasce dalla mostra che il Museo Novecento di Firenze e la Fondazione Monte Verità di Ascona hanno dedicato alla celebre collina dell'utopia, ai suoi ideali dei primordi e agli ospiti illustri che la frequentarono. Dall'anarchico Kropotkin al coreografo Rudolf von Laban, dal dadaista Hugo Ball all'architetto del Bauhaus Walter Gropius, da artisti come Hans Arp e Paul Klee allo scrittore Hermann Hesse, dalla danzatrice Mary Wigman allo psicanalista Carl Gustav Jung, molti intellettuali videro in questo luogo un buen retiro sospeso nel tempo e lontano dal dramma delle guerre e dallo scontro ideologico fra capitalismo e comunismo che stava scuotendo l'Europa.



Nicoletta Mongini. Dopo gli studi classici, si è laureata in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano. Si è occupata di comunicazione e di marketing presso varie aziende multinazionali e per la Fondazione Bussolera Branca. Trasferitasi in Canton Ticino nel 2013, ha collaborato con il Percento Culturale Migros e



con il Museo Comunale di Arte Moderna di Ascona. Si è occupata di manifestazioni culturali come il Festival di Cinema Giovane Castellinaria, il Food In Film Festival, LetterAltura e Piazzaparola. Attualmente è direttrice del settore cultura della Fondazione Monte Verità di Ascona.

18.15



Incontro con **GERD BERGMEISTER** e **MICHAELA WOLF** in dialogo con **GIORGIO TARTARO**

Con il patrocinio e il sostegno

dell'Ordine degli Architetti di Novara e Vco



Connessione. Progetti in ambienti di montagna integrati con elementi arborei

Con la conferenza **"Connessione"**, Gerd Bergmeister e Michaela Wolf presenteranno progetti in ambienti di montagna integrati con elementi arborei. La costruzione si fonde con il paesaggio e ne prende parte in una nuova unione tra ambiente costruito e quello naturale.



Lo **Studio Bergmeister-Wolf** con sede a Bressanone e a Rosenheim nasce dall'incontro di Gerd Bergmeister e Michaela Wolf.

Nel corso degli anni si è aggiudicato numerosi premi e nomine, tra cui la nomination al Eu Mies Award 2022, e tra i più importanti il Premio Architetto Italiano 2019, per

l'approccio all'architettura che «risponde al contesto con attenzione ai materiali e con un'audace soluzione formale». Ha partecipato a diverse conferenze e giurie nazionali e internazionali, tra cui il Piranesi Award del 2011, e ha preso parte a numerose mostre tra cui le recenti Architettura Alto Adige nel 2020; alla Biennale di Architettura di Pisa, nel 2019; al Padiglione Italia della XII Biennale di Architettura di Venezia, nell'edizione del 2012.



21.00

[R]

Incontro con **GUIDO BARBUJANI**
Questione di razza

Questione di razza. È il 1945 e il prefetto Mormino sta per essere fucilato dai partigiani, ma le vicende che lo hanno portato davanti al plotone d'esecuzione hanno, come sempre, un'origine lontana. Siamo a Ferrara, nel 1938. Il prefetto Mormino, siciliano, spedito a rappresentare lo Stato fascista nelle nebbie della Bassa, è in realtà un mite umanista che passa la maggior parte del tempo a masticare amaro per le esibizioni smargiasse e muscolari del suo personale nemico Lancellotti, il segretario della locale federazione del Fascio, e a riscrivere lo sciatto italiano che ammantava con una patina di involontaria comicità le grigie, burocratiche relazioni dei suoi sottoposti. Ma un giorno la sua vita ha una svolta. Libro emozionante e intelligente, è un'opera che tocca tutte le corde. E' una storia paradossale ma nello stesso tempo avida di verità, che lascia nel lettore un profondo senso di gratitudine verso chi gliel'ha raccontata.



Guido Barbuji è un genetista e scrittore italiano. Durante la sua carriera accademica, ha lavorato alla Stony Brook University (New York, USA), alle Università di Padova e Bologna, e dal 1996 è professore ordinario di genetica all'Università di Ferrara. Dal 2011 al 2014 è stato presidente dell'Associazione Genetica Italiana.



Villa Giulia - Pallanza

10.00



Incontro con **ROMANO VECCHIET**
Quel lento viaggio in collina



Quel lento viaggio in collina è la storia di un ormai mitico mezzo di trasporto - la tranvia Udine-Fagagna-San Daniele - che ha fatto parlare di sé, per la sua lentezza, ma anche per le caratteristiche innovative che avevano caratterizzato i suoi primi anni di vita, tutto il Friuli dell'epoca, dal 1889, anno della sua inaugurazione, al 1955, anno della sua inesorabile dismissione.

È la storia anche della politica trasportistica dei tanti suoi amministratori, dal tedesco Carl Neufeldt all'ing. Giacomo Cantoni, dalla Società Veneta di Padova all'Amministrazione Provinciale di Udine. Da cui si comprende come questo territorio non avrebbe mai potuto da solo arrivare a questa preziosa infrastruttura, senza l'apporto finanziario e tecnologico di magnati come Neufeldt e di officine ferroviarie come quelle austriache, che fornirono le prime quattro locomotive a vapore tra il 1889 e il 1890, oltre a tutto il materiale rimorchiato. Una conferma che, anche la storia di una modesta tranvia friulana, non può essere scritta senza analizzare altre realtà produttive, anche piuttosto lontane geograficamente da questa, in una visione realmente europea del suo evolversi tecnologico.



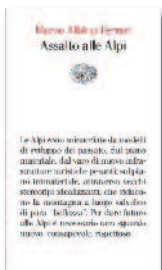
Romano Vecchiet (San Daniele del Friuli 1953) è stato per quasi trent'anni direttore della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine e, accanto a vari saggi di biblioteconomia (raccolti ora in *La Biblioteca di Tutti*, 2022), si è interessato della storia delle ferrovie della sua regione, pubbli-

cando anche reportage di viaggi in treno lungo l'Europa. Tra i suoi titoli ricordiamo: *Treni di Frontiera* (1990), *Casarsa e la ferrovia in Friuli* (2005), *Corridoio Cinque* (2010), *Binari d'Europa* (2013, terza ed. 2023), *Treni d'Archivio* (2014), *Il Primo Treno di Udine* (2015), *Il fascino del treno* (2016, terza ed. 2021), *Un gioiello sui binari* (2019) e *Quel lento viaggio in collina. Storia del tram Udine-Fagagna-San Daniele* (2021).

11.15



Incontro con **MARCO ALBINO FERRARI**
Assalto alle Alpi



Assalto alle Alpi. Nel nostro prossimo futuro pende una minaccia sulle Alpi, se si continuerà ad attingere a vecchi stereotipi idealizzanti che riducono la montagna a luogo salvifico di pura “bellezza”, o a parco divertimenti per il turista in fuga dalle città. Come immaginare il loro futuro prossimo? Da qualche decennio a questa parte la montagna è in continua evoluzione. Con il boom economico, i giovani alpigiani avevano creduto in una vita migliore in pianura, in fabbrica. Scendere aveva significato ripudiare l’antica «società della fatica» andando incontro al posto garantito. Così sulle Alpi, con la progressiva assenza umana, ha trionfato un inesorabile processo di rinaturalizzazione. Intere vallate, interi villaggi sono stati abbandonati. Si registra il raddoppio di superficie boscata dal dopoguerra, sono ritornati i grandi carnivori e, in massa, gli animali selvatici. E oggi? Il pericolo reale è che tutto rimanga come adesso, che si continui a immaginare lo stesso sviluppo turistico con nuovi impianti di sci, dimentichi del riscaldamento climatico. Che si continui a cementificare, costruire impianti di risalita, progettare grandi opere inutili e grandi eventi consumatori di suolo.

Marco Albino Ferrari è una delle voci più autorevoli della cultura di montagna. Attualmente è direttore editoriale e responsabile del settore Cultura del Club alpino italiano. Negli anni Novanta ha diretto la rivista «Alp». Nel 2002 ha ideato «Meridiani Montagne», che ha diretto per anni. Ha collaborato con «La Stampa» e altre



testate. Come autore ha esordito nel 1996 con *Frêne 1961*, più volte ripubblicato (oggi da Ponte alle Grazie). *Mia sconosciuta* è il suo ultimo libro (Premio Itas, Ponte alle Grazie 2020). Ha curato mostre, allestimenti museali e collane di libri. Gira l'Italia con alcuni monologhi teatrali. Con Einaudi ha pubblicato *In viaggio sulle Alpi* (2009) e curato l'antologia *Racconti di pareti e scalatori* (2011).

14.30



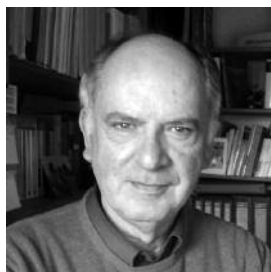
Incontro con **ALFIO CORTONESI**

Il Medioevo degli alberi. Piante e paesaggi d'Italia (secoli XI-XV)



La presentazione del volume inizia con un breve inquadramento dell'opera nella storiografia sulle campagne, l'agricoltura e i paesaggi dell'Italia medievale; si accompagna a tale inquadramento qualche cenno sul percorso scientifico dell'Autore. Fa seguito l'illustrazione dei principali snodi tematici e problematici della storia delle campagne italiane fra XI e XV secolo; la trattazione interessa le colture praticate, le tecniche di coltivazione, i rapporti di lavoro, la formazione dei paesaggi, la rete insediativa rurale, e assume come protagonista il ruolo degli alberi domestici e selvatici, in vario modo presenti nel territorio italiano (boschi, macchie, arboreti, singoli esemplari sparsi entro vigne, seminativi, orti, giardini). L'attenzione è rivolta alla loro incidenza nell'ordinamento colturale e al contributo che ne viene all'economia delle popolazioni, come pure all'impiego e al commercio dei frutti e del legname.

Alfio Cortonesi ha insegnato Storia medievale presso la Facoltà di Conservazione dei Beni culturali dell'Università della Tuscia ed è condirettore scientifico dei Laboratori internazionali di storia agraria che si svolgono annualmente in Montalcino (Siena). Si occupa prevalentemente di storia agraria italiana ed europea con riferimento ai secoli XI-XV. Fra le sue opere, oltre il



volume che viene qui presentato: *Uomini e campagne nell'Italia medievale*, Laterza 2002 (con G. Pasquali e G. Piccinni); *Medioevo delle campagne*, Viella 2006 (con G. Piccinni); *La prima espansione economica europea. Secoli XI-XV*, Carocci 2009 (2^a ed. 2019; con L. Palermo). È autore del manuale universitario *Il Medioevo. Profilo di un millennio*, Carocci 2008 (2^a ed. 2014).

15.45

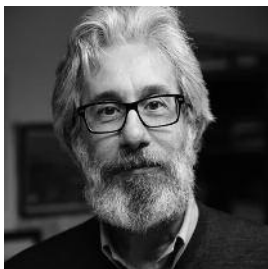


Incontro con **BRUNO MAIDA**
I Treni dell'accoglienza

I Treni dell'accoglienza racconta un'operazione esemplare di solidarietà per i bambini tra le macerie del dopoguerra. Ove entrano in gioco quattro questioni significative: la povertà, la questione meridionale, il protagonismo femminile e l'infanzia. Tra il 1945 e il 1948 l'Unione donne italiane e il Partito comunista organizzano un trasferimento di massa di migliaia di bambini di famiglie povere, principalmente del Mezzogiorno, verso le regioni del Nord e soprattutto verso l'Emilia-Romagna. Si tratta di una forma di assistenza già utilizzata in precedenza (per esempio per i figli dei lavoratori in sciopero all'inizio del secolo oppure per i bambini viennesi dopo la Prima guerra mondiale) ed è, in questo caso, la chiara espressione dell'impegno solidaristico e politico di un partito, quello comunista, in un momento storico cruciale per la sorte del paese. In pochi anni si assiste a un'enorme e complessa operazione di assistenza all'infanzia in cui, in sostituzione dello Stato, organizzazioni nazionali e internazionali, partiti, sindacati, enti pubblici, laici, privati, religiosi, e con un ruolo strategico delle donne, si prendono l'impegno di risolvere una situazione di profonda povertà e disuguaglianza.



Bruno Maida è professore di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino. Tra i suoi ultimi libri *La Shoah dei bambini. La persecuzione dell'infanzia ebraica in Italia (1938-1945)* (Einaudi, 2013 e 2019) e *L'infanzia nelle guerre del Novecento* (Einaudi, 2017 e 2022).



17.00



Incontro con **HANS TUZZI**

Il treno nella letteratura gialla

Sin dalla nascita del genere poliziesco treni di ogni tipo, da quello per *Inverness* che vede in azione Sherlock Holmes al favoloso Orient Express di Hercule Poirot, dal modesto accelerato fino alla "tube" metropolitana, sono stati teatro dei più svariati delitti. Forse perché, agli albori della narrativa poliziesca, il treno veniva percepito come icona di un futuro dove dinamismo e velocità eliminavano le distanze, un magico albergo in movimento dove i passeggeri – sconosciuti che vanno, sconosciuti che vengono – in un ambiente a suo modo quasi esotico, potevano aspettarsi un incontro inaspettato con l'avventura. Nessun altro mezzo di trasporto possedeva lo stesso fascino né poteva offrire una cornice così seducente: luogo chiuso e isolato dal mondo esterno, eppure parte di esso, popolato di sconosciuti fra i quali si celano la vittima e l'assassino.



Hans Tuzzi è autore di saggi su bibliofilia e collezionismo, e dei romanzi *Vanagloria* (2012), *Nessuno rivede Itaca* (2020) e, il più recente, *Curiosissimi fatti di cronaca criminale* (2023), tutti editi da Bollati Boringhieri. Della serie poliziesca che ha protagonista il commissario, poi vicequestore, Norberto

Melis, in una intervista a *Fahrenheit* del 2015 disse che "ha l'ambizione di rappresentare l'Italia dal 1978 (rapimento Moro) sino alla crisi della Prima Repubblica, gli anni in cui si sviscerava la grammatica di una civiltà". Un aspetto presente in tutti i suoi romanzi, sottolineato anche da Corrado Augias: "Tuzzi è un maestro che sottintende il declino di una civiltà".

18.15

[R]

Incontro con **EDOARDO CAMURRI**
Alla scoperta del ramo d'oro

Qual è il ramo d'oro del sapere? Come può la cultura fornire strumenti, concreti, per dare speranza e combattere quello che pare essere un istinto di distruzione? Domande alle quali ha provato a rispondere Edoardo Camurri nel suo programma su Rai3 insieme a importanti esponenti della cultura italiana.

Edoardo Camurri. Laureatosi in filosofia teoretica con Gianni Vattimo, discutendo una tesi sul dibattito tra Alexandre Kojève e Leo Strauss, Camurri scrive per il Foglio, Vanity Fair e il supplemento domenicale del Sole 24 Ore. Ha condotto su Radio 3 trasmissioni come Tabloid, Radio 3 Mondo, Prima Pagina, dal 2010, Pagina 3 e dal 2017 Tutta l'umanità ne parla con Pietro Del Soldà. Dal 31 ottobre 2022 conduce su Rai3 il programma Alla scoperta del Ramo d'Oro, dove si indagano le radici del genere umano per ricercare nel passato gli strumenti culturali per affrontare il nostro presente e riappropriarsi del suo senso tra filosofia, letteratura, arte, antropologia.



21.00



Spettacolo con **I SONNAMBULI**
L'occasione fa l'uomo

Da A a B, da nascita a morte, e in mezzo un tragitto chiamato vita aggrovigliato di occasioni. Noi, tutti noi, siamo le occasioni che ci costruiamo e che ci cadono dinnanzi, talvolta in testa. Siamo quelle che cogliamo, siamo quelle che non comprendiamo, siamo quelle che coscientemente lasciamo scivolare via. A volte alberi, che guardano i treni passare, a volte macchinisti, che gli alberi li vedono correre via dai finestrini. Chissà se questo è davvero il nostro treno.



I Sonnambuli è un club letterario notturno andante, una "setta" che vive di incontrirandagi: le voci dei due narratori raccontano la letteratura, la cronaca, i miti, l'arte, la storia, la musica ogni volta in un luogo diverso.

Non può dirsi "spettatore" chi viene a i Sonnambuli

perché con loro indaga, storia dopo storia, il tema al centro dell'incontro, come un fuoco. Nell'arco della stessa notte si ride e ci si commuove, si scopre e si impara, avanzando nel racconto ad occhi chiusi per sentire davvero. Come Sonnambuli.



Villa Giulia - Pallanza

10.00

[R]

Incontro con **LUCA LEONE**

Chiacchiere tra cadaveri etnicamente diversi

Quando la guerra bussa alla tua porta, non sai mai cosa potrà accadere. Lo scoprirai solo strada facendo. Forse lo potrai raccontare, se saprai sopravvivere all'orrore. In questo libro, un mondo muore e uno nasce, macchiati dallo stesso sangue vivo di bambini, donne e uomini che chiedono, reclamano giustizia. Per tornare a sperare, per risollevare cuori intimoriti, per riprendere a vivere e a progettare il futuro. Una giustizia così grande, equa e necessaria da sembrare divina. Una giustizia che deve partire dal cuore di ciascuno senza coprire quel sangue con lo sporco dei nazionalismi, dell'indifferenza, della distrazione, dell'oblio. Una giustizia verso cui questo libro con determinazione tende. "C'è amarezza e c'è sarcasmo nei versi di Luca e il titolo di questa raccolta annuncia tutto il resto" (Riccardo Noury). "La Poesia si fa strumento per l'urlo strozzato del poeta e delle grida sorde del conflitto bosniaco mai veramente terminato e, soprattutto, per tutte le vittime di tutte le guerre". (Silvio Ziliotto), "Una lettura dura, asciutta, che non lascia scampo. Una prosa in versi che ti inchioda". (Andrea Cortesi), "Luca in questo libro ha messo a nudo la sua anima" (Tamara Cvetkovic), "Formidabili in questa silloge sono alcuni testi di Luca Leone" (Gianluca Paciucci).



Luca Leone (1970), giornalista professionista, è laureato in Scienze politiche. Ha scritto per molte testate. Ha firmato una ventina di libri per più editori; tra questi, per Infinito edizioni, ama ricordare: *Srebrenica. I giorni della vergogna* (2005); *Bosnia Express* (2010); *I bastardi di Sarajevo* (2014, II ed.



2020); *Višegrad. L'odio, la morte, l'oblio* (2017, da cui è tratto il monologo teatrale *Perché io ho vinto*); *Tre serbi, due musulmani, un lupo* (2019, con Daniele Zanon); *La pace fredda* (2020, con Andrea Cortesi, libro+Dvd); *I dimenticati* (2020, con Riccardo Noury); *Dayton, 1995* (2020, con Silvio Ziliotto). Blog, Facebook e Instagram: *Inchiostro al Vento*.

11.00



Presentazione dell'**esposizione dei modelli-
ni ferroviari** della **Galleria Baumgartner di
Mendrisio**

11.30

[R]

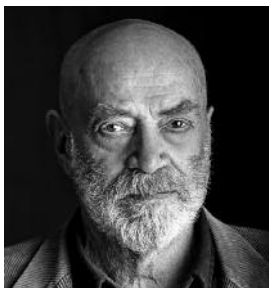
Incontro con **TONY CAPUOZZO**
Nessuno più canta per strada



“Ah no, non è nostalgia. Quella l’ho provata quando non dovevo, ed ero un ragazzo. Nostalgia di posti dove non ero mai stato per davvero, che uscivano da libri per l’infanzia... Stavo crescendo in una cittadina piatta, e senza magia, e gliela costruivo attorno a dettagli che sbiadivano ogni giorno un po’ come vecchie cartoline. Non c’era più il cortile del cesso alla turca. Poi

al cinema avevano tolto la televisione dal palcoscenico. Al bar Rio non arrivavano più i militari americani. E con loro se n’era andato il primo juke box... Era un mondo semplice, quell’Italia, che non sapeva di essere sul punto di diventare passato per sempre. Questi no, questi sono gli anni ’80. Dieci anni che ci hanno cambiato, sino a quel 1990, quando arriva il primo telefonino No, non sono uno che disprezzi il presente, o vagheggi un passato più felice di quanto apparisse allora, in corso d’opera. Non mi ostino a fermare il tempo. Solo mi chiedo il perché del silenzio di quei canti randagi. Non è stata la radio a farli zittire, c’era anche allora, e usciva dalle case come un profumo di cucina. Non è stata la prepotenza dei canti collettivi, in una gita in pullman, in un corteo politico. Sono cori attutiti anche quelli, adesso. Non sono state le cuffiette dello smartphone e neppure il karaoke. Le piccole città e le città grandi, e tutta l’Italia, a un certo punto hanno semplicemente smesso di cantare, imbambolate”.

Tony Capuozzo è nato a Palmanova (UD) alla fine del 1948, da madre triestina e padre napoletano. Giornalista, ha vissuto a Udine, Roma e Milano. Ha lavorato per la carta stampata (Lotta Continua, Reporter, Panorama Mese, Epoca, il Foglio) e per la televisione (telegiornali Mediaset, Terra!). Non ama essere definito inviato di guerra, nonostante abbia seguito per



trent'anni conflitti in ogni parte del mondo. È autore di numerosi libri. Tra gli altri: *Il giorno dopo la guerra* (Feltrinelli 1996), *Adiòs* (Mondadori 2007), *Il segreto dei marò* (Mursia 2015), *La culla del terrore. L'odio nel nome di Allah diventa Stato* (Signs Publishing 2018), *Lettere da un Paese chiuso. Storie dall'Italia del coronavirus* (Signs Publishing 2020). Su Audible, *Dal vostro inviato*, un podcast sull'America Latina, letto dall'autore. Nel 2020 ha pubblicato *Piccole patrie*. Nel 2022 *Balcania*, giunto alla quarta edizione. *Nessuno più Canta per Strada* è il suo nuovo libro.

14.30



Incontro con **TIZIANO FRATUS** ***Ogni albero è un poeta***

Tiziano Fratus scrive da diversi anni di alberi: dapprima li visita, li studia, li documenta, ci medita insieme e trasforma tutto questo in opere letterarie pubblicate nel corso di oltre vent'anni di attività. Talvolta ne nasce poesia, talvolta una fiabelva, talvolta una serie di boschi miniati, talvolta meditazioni in selva, silvari o esposizioni fotografiche. Fratus torna a LetterAltura per presentare la nuova edizione del romanzo *Ogni albero è un poeta* pubblicata negli Oscar Mondadori e il giocoso e inventivo *Manuale per giovani inventori di alberi*, uscito quest'anno per Gribaudo e Idee Feltrinelli.



Tiziano Fratus, buddista agreste e nomade editoriale (Bergamo, 1975) ha scritto per quotidiani e periodici e contemporaneamente ha composto un vasto silvario compreso "tra la carta e la corteccia", opere di poesia, saggistica, viaggio, narrativa e fotografia pubblicate da editori di ampia diffusione e marchi indipendenti. Ha ideato e condotto trasmissioni radiofoniche per *Radio Francigena*; attualmente è voce dei grandi alberi per *Geo* di Rai 3 e la serie di podcast *Radio Arbor - Gli alberi parlano*. Le sue fotografie sono state oggetto di mostre personali, mentre le sue poesie sono state tradotte in undici lingue e pubblicate in venti paesi. Vive nella campagna piemontese ai margini di un bosco.
Sito: Studiohomoradix.com



15.45

Incontro con **PAOLA FAVERO*****Perdere l'equilibrio***

Perdere l'equilibrio può avere conseguenze diverse e imprevedibili. Possiamo ristabilirci senza alcun danno, cadere e farci male o anche precipitare e morire. Dipende da molteplici fattori e nessuno è in grado di prevedere cosa accadrà. Ma non siamo gli unici che possono perdere l'equilibrio. Questo può accadere ad altri esseri viventi o anche a interi e complessi ecosistemi. Il riscaldamento globale ed il modello consumistico stanno mettendo in

crisi i delicati equilibri che regolano ogni ambiente del nostro pianeta, ma anche ogni ambito della nostra società, percorsa da conflitti e disagi. Questo libro tenta di raccontare il disequilibrio che caratterizza il tempo dell'Antropocene, per parlare poi degli squilibri che riguardano la produzione di cibo e di energia, la gestione dell'informazione e quella della salute. Una complessità di temi che l'autrice affronta partendo dalla crisi che stanno attraversando boschi e foreste, per poi approfondire grazie ai contributi di vari esperti, nel tentativo di aprire una finestra su un mondo dove gli equilibri consueti sono sempre più fragili, precari, pericolosamente sull'orlo della parete.



Paola Favero, alpinista appassionata, scrittrice e forestale, già comandante del Distretto Forestale di Agordo e dell'Ufficio per la Biodiversità di Vittorio Veneto del Corpo Forestale dello Stato, esperta di educazione e divulgazione ambientale, cammina e racconta di montagne e foreste, di leggende antiche e problematiche ambienta-

li. In particolare negli ultimi anni si occupa di boschi, biodiversità e cambiamento climatico. Oltre ad una ventina di libri legati alla montagna, tra cui racconti per ragazzi, libri naturalistici e di alpinismo, raccolte di antiche leggende cimbre e ladine, e due libri sui boschi e crisi climatica, ha pubblicato decine e decine di articoli su riviste di montagna e di ambiente, ha tenuto convegni e conferenze e partecipato a numerosi servizi televisivi. Nel 2002 con il libro per ragazzi *Il cerchio incantato* edito da Cierre si è aggiudicata il premio Bancarella Sport per la montagna. A marzo del 2019 le viene conferito il Premio Internazionale "UNA MIMOSA PER L'AMBIENTE". Dal 1996 è socia accademica del GISM, gruppo italiano scrittori di montagna, di cui è attualmente vicepresidente.

17.00



Incontro con **STEFANO MANCUSO**

La tribù degli alberi

in collaborazione con
il Lions Club Verbania
e Inenergy



Lions Club
Verbania

INENERGY
L'energia sostenibile in ogni territorio

C'è una voce che sale dal bosco: è quella di un vecchio albero che vive lì da sempre, e adesso vuole dire la sua. Perché anche le piante hanno una personalità, delle passioni, ciascuna ha un proprio carattere. Cercano sottoterra per guardare il cielo. Si studiano, si somigliano, si aiutano. ***La tribù degli alberi*** è una storia emozionante e avventurosa, vivacissima e millenaria, che ci riguarda tutti da vicino e che nessuno meglio di Stefano Mancuso poteva raccontare. Nessuno meglio di Stefano Mancuso ha saputo raccontare il regno vegetale, ma qui c'è la scoperta di una forma nuova, che coniuga la vivacità dell'apologo al rigore scientifico. Cimentandosi per la prima volta con la narrativa, il celebre botanico ha scritto una storia per tutte le età.



Stefano Mancuso, scienziato e divulgatore, è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare e divulgare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare. Professore ordinario presso l'Università di Firenze e ordinario dell'Accademia dei Georgofili, dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale con sedi a Firenze, Kitakyushu, Bonn e Parigi. È stato il primo scienziato italiano ad essere invitato nel 2010 come speaker in un TED Global tenutosi ad Oxford e successivamente visualizzato oltre 1,4 milioni di volte. Nel 2014 fonda PNAT, una start-up dell'Università di Firenze per la creazione di tecnologia ispirata dalle piante. Nel 2016 vince il premio del Ministero della Scienza e Tecnologia austriaca "Wissenschaftsbuck des Jahres" per il miglior saggio scientifico dell'anno. In qualità di scrittore esordisce nel 2013 pubblicando con Giunti il pluripremiato best-seller *Verde Brillante*. Nel 2018, il suo libro *Plant Revolution* vince il Premio Galileo 2018, il più prestigioso premio per la saggistica scientifica. Seguono con Laterza *L'incredibile viaggio delle piante* (2018), *La Nazione delle Piante* (2019) vincitore del Premio Capalbino e dell'Earth Prize, *La pianta del mondo* (2021) vincitore del Premio Pozzale Luigi Russo. Nel 2022 ha pubblicato con Einaudi *La tribù degli alberi*, il suo primo libro di narrativa. I suoi libri sono tradotti in 27 lingue. Nel 2022 è stato insignito del Fiorino d'Oro, il massimo riconoscimento della Città di Firenze, ed è stato nominato direttore scientifico della neonata *Fondazione per il Futuro delle Città*.



18.15



Incontro con **GIUSEPPE BARBIERO**
Ecologia affettiva

Ecologia affettiva. Il sentimento di affiliazione che ci lega alla Natura, il sentirsi figli della Madre Terra, di Gaia, è innato ed è presente in tutte le culture umane, comprese quelle più tecnologicamente avanzate. Tuttavia, nelle nostre società artificiali ormai molto lontane dal mondo naturale, c'è il rischio concreto che questa predisposizione innata non riceva più stimoli adeguati a fiorire.



Fortunatamente stiamo scoprendo che Gaia, come una vera madre, agisce su di noi a un livello profondo, attivando la nostra attenzione involontaria e favorendo in questo modo la nostra rigenerazione psichica. Entra così in gioco l'ecologia affettiva: lo studio delle relazioni insieme affettive e cognitive che gli esseri umani instaurano con il mondo vivente e non vivente. Leggere la Natura con cuore aperto, ascoltare la Natura con la mente pronta: questo è ciò che serve per recuperare un buon rapporto con il nostro pianeta.

Giuseppe Barbiero è docente di Biologia e di Ecopsicologia e direttore del *Groupe de Recherche en Education à l'Environnement et à la Nature* e del *Laboratorio di Ecologia Affettiva (GREEN LEAF)* all'Uni-



versità della Valle d'Aosta. È co-direttore della rivista scientifica internazionale *Visions for Sustainability*. I suoi principali interessi scientifici riguardano: l'ipotesi di Gaia (Gaia

Hypothesis), l'ipotesi della biofilia (Biophilia Hypothesis), la progettazione biofila (Biophilic Design) e la consapevolezza ecologica (Green Mindfulness).

Teatro Il Maggiore - Intra

21.00

[R]

Spettacolo in collaborazione
con la Fondazione Centro Eventi Il Maggiore
PEPPE SERVILLO legge MARCOVALDO

Italo Calvino 1923-2023: Omaggio per i 100 anni dalla nascita.

Le fantasiose storie di uno dei personaggi più celebri della letteratura italiana per rendere omaggio a Italo Calvino nei 100 anni dalla nascita.

PRENOTAZIONE BIGLIETTI ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO IL MAGGIORE

Costo: 16,50 €

ARTISTI

Peppe Servillo, voce recitante

Cristiano Califano, chitarra

Distribuzione a cura di Aida Studio Produzioni

Coordinamento artistico a cura di Elena Marazzita

La lettura, interpretata magistralmente da **Peppe Servillo** con le note alla chitarra di Cristiano Califano, porta in scena uno dei personaggi più celebri della letteratura italiana rendendo omaggio a Italo Calvino nei 100 anni dalla nascita. Dalla lettura delle fiabe scelte emergono gli aspetti più fiabeschi e ironici

del noto personaggio evidenziandone l'assoluta modernità: la complessa vita caotica in città, l'urbanizzazione senza razionalità ed ordine, l'industrializzazione crescente, la povertà delle fasce più basse della popolazione, la difficoltà dei rapporti umani ed interpersonali. Le storie di Marcovaldo ci invitano ad affrontare le difficoltà quotidiane con fantasia e immaginazione: ne coglieremo la dimensione di eroe tragicomico che ci insegna come in ogni momento della giornata si possano ricercare segni e occasioni per poter essere felici.



Appendice: Venerdì 29 settembre

dalle ore 10.00



Gita treno/ letteraria in Valle Vigezzo con **ALBANO MARCARINI**

in collaborazione con la Ferrovia Vigezzina – Centovalli



La ferrovia Domodossola-Locarno e la Via del Mercato.

La ferrovia Domodossola - Locarno compirà 100 anni nel 2023. Il suo destino è stato diverso da quello di tante ferrovie 'minori', smantellate per un'eccessiva fiducia sul trasporto su gomma. Questa ferrovia unisce la Val d'Ossola con il Lago Maggiore. Ha dalla sua uno spettacoloso tracciato panoramico e mette in relazione località turistiche di notevole fascino. La Val Vigezzo è la migliore via d'accesso al Parco nazionale della Val Grande. Turisti stranieri - inglesi, francesi, tedeschi, giapponesi - si vedono sempre di più sugli elettrotreni blu e panna, pronti a immortalare con le foto i momenti più spettacolari del viaggio. Questa guida, la settima della piccola collana di guide pittoriche di Albano Marcarini, fa da supporto alla scoperta 'dolce' della Val Vigezzo e delle Centovalli. L'alta frequenza delle stazioni induce a infinite escursioni utilizzando il treno come strumento d'appoggio. Camminare da Domodossola a Locarno, lungo l'antica Via del Mercato, ad esempio, è il modo migliore per scoprire queste vallate a cui l'automobile non sempre si confà. Qui l'arte è platealmente terrena, mostrata sulle pareti delle case, dentro la nicchia di una cappella, lungo i sentieri nel bosco, sul colmo di un ponte in pietra e solo a piedi, con la dovuta lentezza, la si può apprezzare. I vicoli, le gradinate nei centri storici sono fatte per i passi regolari delle persone e per le zampe vellutate dei gatti. Qui si coglie l'anima e la tradizione della "Valle del pittori", lontano dai rumori della città, sorpresi soltanto di udire in lontananza il fischio acuto e strozzato del trenino che vi attende.

Albano Marcarini, urbanista, milanese. Scrive guide, studia e dipinge paesaggi. Ama le strade e la bicicletta fino all'ossessione. Percorre ogni anno migliaia di chilometri alla scoperta di lu-

Appendice: Venerdì 29 settembre

ghi che nessuno ricorda. Per *Bell'Italia* cura la rubrica 'Sentieri d'Italia'. Ha ideato il magazine *Cycle!* che si occupa di ciclismo e cultura della bicicletta a 360 gradi. Ultimi libri: *Atlante inutile del mondo*, *Atlante dei monti arcani* (Hoepli), *Piemonte Bike* (Ediciclo). Ai suoi seguaci regala decine di itinerari sul sito www.sentieridautore.it



Le gite di LetterAltura

Venerdì 13 ottobre



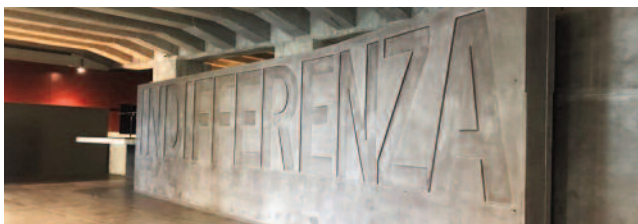
Visita alla **Galleria Baumgartner** di Mendrisio e alla città di Como



Domenica 5 novembre



Visita al **Memoriale della Shoah di Milano** - Binario 21



Per le gite è obbligatoria la prenotazione presso la segreteria (tel. 0323-581233 gg. feriali dalle ore 15 alle ore 18 oppure email segreteria@associazioneletteraltura.com)
Tutti i dettagli sul sito www.associazioneletteraltura.com e nel depliant dedicato.

Villa Giulia - Pallanza

Piano nobile di Villa Giulia per tutto il periodo del Festival

Quei paesaggi

Mostra fotografica di **ROMINA EMILI**

in collaborazione con



MUSEO DEL
PAESAGGIO
VERBANIA



ATELIER
51
creative



Romina Emili nasce a Foligno (PG) nel 1974 e si laurea con lode in Progettazione architettonica e urbana presso la Facoltà di Architettura di Firenze. Dopo alcuni incarichi professionali in giro per l'Italia, costituisce nel 2005 lo studio *MATERIA architettura integrata* a Novara, dove attualmente vive e lavora. Il suo impegno si svolge nell'ambito della progettazione dell'architettura, con l'attenzione alla sostenibilità ambientale e alle tematiche sociali; si occupa di fotografia e comunicazione.

QUASI PAESAGGI. Romina Emili, architetto esperto di bioarchitettura, con il vizio di poesia e fotografia, proprio perché estranea al territorio piemontese, è riuscita con una visione assolutamente inedita a scorgere ed interpretare dettagli sia paesaggistici che architettonici, creando un nuovo linguaggio urbano. Ha dato vita così al progetto "Luna dei Pazzi - città e paesaggi in scatola" in collaborazione con le Librerie UBIK, una linea editoriale grafica/fotografica di successo. Emili propone a Verbania un incontro polisensoriale tra arte fotografica, poesia e musica.

Ingresso del salone e corridoio del primo piano di Villa Giulia per tutto il periodo del Festival



Modellismo Ferroviario

a cura della **GALLERIA BAUMGARTNER**

La Galleria Baumgartner è la più grande collezione di modellismo ferroviario d'Europa.

Un mondo fatto di oltre 4.000 riproduzioni in miniatura di locomotive e carrozze di treni storici. Da quelli delle prime linee ottocentesche, sino ad arrivare ai modelli che hanno percorso tra nubi di vapore le grandi praterie americane dirette verso il Far West o quelli che hanno attraversato per primi le Alpi, sino ad arrivare ai treni elettrici del Novecento. La Galleria Baumgartner è situata di fronte alla stazione ferroviaria di Mendrisio, in Canton Ticino, e

Le mostre di LetterAltura



accoglie ogni anno migliaia di appassionati di fer-modellismo e famiglie in cui grandi e piccini si ritrovano uniti dallo stupore di vedere i "trenini" correre lungo oltre 2.500 metri di binari.

A LetterAltura, la Galleria Baumgartner è presente con alcuni modelli da collezione, pannelli che ricostruiscono le vicissitudini di storici convogli, immagini d'epoca e un

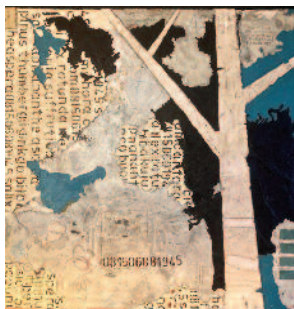
plastico in cui "piccoli alberi guardano piccoli treni che passano".

Sale espositive del primo piano di Villa Giulia e tre installazioni nel Parco per tutto il periodo del Festival



I Sussurri degli Alberi

a cura di **MARISA CORTESE**



Le piante sono apparati indispensabili alla sostenibilità degli animali, uomini compresi. A ogni essere vivente è permesso di respirare e sopravvivere grazie alla capacità delle piante di catturare l'energia della luce solare e di trasformarla in energia chimica, in sostanza vitale. Gli uomini dipendono totalmente da loro (ossigono cibo fibre biodegradabili); senza di loro ci estingueremmo,

mentre loro vivrebbero bene anche senza la nostra presenza. Artisti, musicisti, poeti, da sempre all'avanguardia quando si tratta di denunciare problematiche sociali fanno sentire le loro voci. Questa mostra propone il punto di vista di 25 artisti eterogenei, uniti dagli stessi intenti: Laetitia Autrand, Luigi Bossi, Marco Esteban Cavallaro, Anita Cerpelloni, Cortese Marisa, Daniela Della Vedova, Gianni Depaoli, Monica Di Bartolo, Daniela Evangelisti, Marco Fiaschi, Daniela Gioda, Catemaggia, Lia Malfermoni, Nadia Mazzei, Emanuela Mezzadri, Montano Maria, Paola Pietrogrande, Patrizia Pollato, Anna Maia Raimo, Barbara Richards, Claudio Schild, Daniela Spagnoli, Marilena Terzuolo, Adriana Tomasello, Vittorio Tonon.

Marisa Cortese vive a Verbania da più di 30 anni, è stata docente di materie artistiche e artista lei stessa. Ha partecipato a 86 Simposi internazionali d'Arte contemporanea di cui 20 curati da lei stessa. Negli ultimi sette anni ha ideato e curato "Le Stanze delle Meraviglie- Wunderkammer" in Villa Giulia, oltre che numerose collettive di Fiber Art, Trash Art...

Nel corridoio centrale del piano nobile di Villa Giulia

Connessioni

mostra fotografica

a cura dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Province di Novara e del Vco



Una decina di pannelli illustrano alcune realizzazioni dello Studio di Architettura Bergmeisterwolf e mostrano come le opere realizzate si inseriscano nel contesto con attenzione ai materiali e con audaci soluzioni formali.

Lo **STUDIO BERGMEISTER-WOLF** con sede a Bressanone e Rosenheim cerca risposte alle richieste spaziali e formali attraverso un intenso dialogo con i clienti e la ricerca universitaria.

Secondo piano di Villa Giulia per tutto il periodo del Festival



Treni in tempo reale

Mostre fotografiche a cura di

MARIA SABINA BERRA

Gli scali ferroviari di Milano. Oggi, prima di domani di **FRANCESCO RADINO**



Un lavoro svolto da Francesco Radino, uno dei più significativi fotografi italiani. In mostra alcuni degli scatti della sua fotografia legata al tema del paesaggio con una particolare attenzione alle trasformazioni nel territorio: in questo caso racconta le forme della tecnologia a confronto con quelle della natura.

The Miracle Train di **TOMMY TRENCHARD**



Per quasi 30 anni, il treno Phelophepa ha viaggiato per il Sudafrica portando assistenza sanitaria a prezzi accessibili alle comunità rurali emarginate di cui erano prive. Con un team di 22 medici e l'aiuto di studenti di medicina e altro personale di supporto, il treno ha finora curato circa 14 milioni di persone.

Le mostre fotografiche verranno in seguito esposte in Villa Simonetta durante tutto il periodo del FESTIVAL-POST (dal 30 settembre all'11 novembre)

IL FESTIVAL LE SCUOLE

Per il terzo anno il Festival di LetterAltura ha curato e propone un programma di attività per le scuole, in particolare le **scuole elementari e medie di Verbania e Omegna** e le **scuole superiori di tutta la provincia del VCO**.

Quest'anno particolare attenzione è data inoltre ad **incontri di formazione per i docenti** (ma aperti a tutte le persone interessate), sempre con l'obiettivo di creare occasioni di incontro, lettura e conoscenza attorno ai temi degli ALBERI e dei TRENI.

Scuole elementari e medie



Visite guidate al Parco di Villa Bernocchi a Premeno con la collaborazione dell'Ordine Provinciale degli Agronomi e con gli animatori del Parco Rodari e di Nati per Leggere della Biblioteca Civica di Verbania.



Incontri con **CHIARA BAZZOLI** a partire dal libro ***C'è un albero in Giappone*** con la donazione di una pianticella del "cachi di Nagasaki", l'albero che ricorda il bombardamento atomico della città giapponese.

Scuole superiori

Il programma per le scuole superiori è stato definito attraverso il lavoro di un gruppo di insegnanti degli Istituti del VCO:

- Liceo Cavalieri - Verbania
- Istituto Cobianchi - Verbania
- Istituto Ferrini-Franzosini - Verbania
- Liceo Spezia - Domodossola
- Istituto Marconi-Einaudi-Galletti - Domodossola
- Istituto Fobelli - Crodo
- Liceo Gobetti - Omegna
- Istituto Spinelli-Dalla Chiesa - Omegna

con l'aiuto e il sostegno di:

- Ufficio Scolastico Provinciale
- Istituto Storico della Resistenza del Novarese e VCO



Incontri nelle scuole o sul territorio

con alcuni degli ospiti del Festival:

GIUSEPPE BARBIERO, PAOLA FAVERO, BRUNO

MAIDA, DANIELE ZIVI

e con altri esperti: **CLEIDE BARTOLOTTI, LAURA GUGLIELMI, PIERANTONIO RAGOZZA, SILVANA SPERATI**



Un **percorso di incontri sulla poesia** con **CRISTINA NOACCO**, **TIZIANO FRATUS**, **GIUSEPPE SEMERARO**, **EMILIANO CRIBARI** e **ALESSANDRA CORBETTA**



Un **percorso di letture sulla letteratura gialla e i treni** con incontro conclusivo con **HANS TUZZI**



Un **percorso di letture e visioni di film sulla letteratura e il cinema distopici** con incontro conclusivo con **MAURO GERVASINI**



Docenti e pubblico interessato



Un **ciclo di tre incontri su Italo Calvino**

22/9 ***I luoghi di Calvino***, con **LAURA GUGLIELMI**

29/9 ***I testi di Calvino***, con **RICCARDO BRUSCAGLI**

30/10 ***Gli alberi di Calvino***, con **LORENZO BEDONI**



Un **ciclo di tre incontri sui Luoghi di visita e centri di studio sulla storia del Novecento**

19/9 ***Il Memoriale della Shoah*** (Binario 21) di Milano, con **SAVERIO COLACICCO**

26/9 ***Il Gariwo*** (Giardino dei Giusti) di Milano, con **SABRINA DI CARLO** e **BENEDETTA MACRIPÒ**

17/10 ***Il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea*** (CDEC) di Milano, con **PATRIZIA BALDI**

Prenotazione obbligatoria presso la segreteria tel. 0323-581233 email: segreteria@associazioneletteraltura.com
Tutti i dettagli sul sito www.associazioneletteraltura.com e nel depliant dedicato.

Piccolo concorso di scrittura creativa

Collegato al Festival 2023 è il **Piccolo Concorso di Scrittura Creativa**, arrivato alla sua settima edizione. Come negli anni precedenti, sarà possibile partecipare con un **breve testo ispirato al tema-titolo del Festival: *Gli alberi guardano i treni che passano***.

Il testo, con un titolo scelto dall'autore, può essere di qualsiasi genere e forma di scrittura. La lunghezza non deve superare i 2.000 caratteri, spazi inclusi. Ogni autore può partecipare con un solo testo, originale e inedito, da inviare alla Segreteria di LetterAltura **a partire dal 1° ottobre ed entro il 30 novembre 2023**. Una giuria valuterà i testi pervenuti, assegnando i premi e decidendo la loro pubblicazione. Il **Regolamento** completo del Piccolo Concorso di Scrittura Creativa sarà pubblicato sul sito dell'Associazione LetterAltura e diffuso con volantini nelle biblioteche, nelle librerie e nelle scuole.

I luoghi del Festival

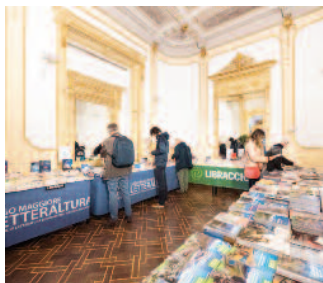
Villa Giulia

È la sede principale del Festival: qui si tengono la maggior parte degli incontri con gli ospiti, nel parco con il bel tempo o nel salone al piano nobile (con 110 posti disponibili), in caso di cattivo tempo o per incontri che prevedono la proiezione di immagini o video. Negli ambienti al piano nobile sono ospitate tre mostre. Costruita nel 1847 a Pallanza, Villa Giulia è dal 1987 proprietà del Comune di Verbania.

Teatro il Maggiore

Vi si svolge lo spettacolo teatrale di domenica 24 settembre. Il Centro Eventi è stato progettato dall'architetto madrileno Salvador Perez Arroyo e posto in posizione panoramica sulla riva del Lago Maggiore e del fiume San Bernardino in dialogo armonioso con la città e il paesaggio circostante.

La Libreria del Festival



Collocata all'ingresso di Villa Giulia, la **libreria** del Festival espone, per la visione e l'acquisto, i libri degli autori ospiti e testi che riguardano i temi di questa sedicesima edizione. È organizzata e gestita dalla Libreria Libraccio di Intra e Gravellona, con l'aiuto dei volontari di LetterAltura.

L'Associazione LetterAltura ETS

L'Associazione Culturale LetterAltura ETS è attualmente così organizzata:

Consiglio Direttivo: Amadio Taddei (presidente), Renata Montalto (vicepresidente), Renato Minocci (tesoriere), Danilo Minocci (segretario), Mauro Croce, Fabiola Ramoni, Daniele Testa e Giandomenico Vallesi

Collegio dei Revisori:

Carlo Zanoni (presidente) e Paolo Mattiello

Coordinatore de ILFESTIVALE SCUOLE: Michele Airoidi

L'**Assemblea dei soci** è alla base delle decisioni dell'Associazione. Per LetterAltura è fondamentale la crescita del numero dei soci, la loro partecipazione e l'impegno come volontari nella progettazione e realizzazione delle diverse attività.

Per diventare soci di LetterAltura, si può:

- chiedere direttamente nello spazio di accoglienza del Festival, all'ingresso di Villa Giulia
- seguire le indicazioni sul sito

www.associazionelletteraltura.com

L'Associazione LetterAltura ETS ha **sede**

presso l'hotel Il Chiostro, via Fratelli Cervi, 14 – 28921 Verbania

telefono e fax: 0323 581233

cellulare: 333 6519885

email: info@associazionelletteraltura.com
segreteria@associazionelletteraltura.com

siti internet: www.associazionelletteraltura.com



@letteraltura



@LetterAltura



@letteraltura



@letteraltura6338



t.me/FestivaLetteraltura



L'Associazione LetterAltura ETS

Per **il programma e l'organizzazione del Festival 2023** hanno lavorato i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori di LetterAltura, con l'aiuto di Tullio Bagnati, Lella Bertinotti, Cristina Bertoncelli, Cristiana Bonfanti, Marisa Capra, Roberto Ciuffetelli, Carlo Crosta, Grazia Daverio, Rinaldo Del Tegno, Caterina Filogamo, Sofia Lavelli, Elena Mastretta, Paola Maestrini, Silvana Mangiameli, Lorella Maurizi, Clemente Mazzetta, Ovidio Papini, Giorgio Pini, Giorgio 'Lillo' Pinotti, Margherita Pisoni, Danila Tassinari, Federica Zirollo, Carla Zotti e i volontari del gruppo allestitori.

Un ringraziamento particolare agli ospiti del Centro Accoglienza Sacra Famiglia.

Si ringraziano i Docenti delle Scuole Secondarie di II Grado componenti del gruppo scuola de **ILFESTIVALLE SCUOLE**.

L'Ufficio Stampa, comunicazione, gestione contenuti web e social del Festival 2023 è curato da Cristiana Bonfanti, cristiana.bonfanti@gmail.com

La **fotografia** del Festival 2023 è Susy Mezzanotte; sue sono le fotografie delle edizioni del Festival 2019, 2020 e 2021 presenti su questo libretto.

Le **riprese in streaming** e le **registrazioni degli eventi**, pubblicate sulla pagina FB o sul canale Youtube di LetterAltura, sono curate da Pietro Capriata.

Le **realizzazioni grafiche promozionali** sono di Aligraphis - Gravellona Toce www.aligraphis.it

Puoi sostenere LetterAltura

- **diventando socio** con il tesseramento annuale
- **facendo il volontario** in occasione dei diversi eventi
- **destinando il tuo 5x1000** con la dichiarazione dei redditi (codice fiscale 02052260037)
- **facendo una donazione**
(IBAN IT86 N050 3422 4000 0000 0021 691)



Associazione Culturale LetterAltura ets

via F.lli Cervi, 14 - 28921 Verbania

tel e fax +39 0323 581233

segreteria@associazioneletteraltura.com

info@associazioneletteraltura.com

www.associazioneletteraltura.com

